

# L'ombra del Bilderberg. Breve intervista a Daniel Estulin

Di Paolo Bracalini, [ilgiornale.it](http://ilgiornale.it)

L'inconveniente Putin, la Spagna sacrificata, la svalutazione del dollaro, Lilli Gruber.

Roma - «Monti? È Goldman Sachs » risponde in automatico Daniel Estulin, scrittore-investigatore russo (ma vive in Spagna) che col suo *Il Club Bilderberg* la storia segreta dei padroni del mondo si candida alla palma di maggior cospirazionista del pianeta.

Se è un folle, le sue follie interessano parecchia gente: più di tre milioni di copie vendute in 81 paesi e 50 lingue diverse. Intervistarlo equivale ad entrare in un thriller ( ne stanno facendo un film) che ha per protagonisti banchieri, squali della finanza, magnati dell'industria, politici, lobby e logge segrete. Dentro questo plot, c'è pure Mario Monti, membro delle annuali riunioni del Bilderberg: «Monti è la perfetta esemplificazione del concetto di Compagnia unica mondiale (One World company Ltd, ndr) teorizzata da Lehman Brothers per il vertice Bilderberg del 1968».

E che sarebbe?

«L'idea che gli Stati nazione siano superati, e che la grande finanza, che già controlla l'industria attraverso le banche, debba prendere il posto delle nazioni. È quel che è successo».

E il nostro premier Monti?

«È il custode degli interessi dell'oligarchia finanziaria, non eletto da nessuno».

Lei è un complottista.

«Il gruppo Bilderberg non è una teoria cospirazionista, non è una società segreta. È una realtà, lo strumento con cui le oligarchie finanziarie, le élite di Usa e Europa, riescono a imporre le loro politiche ai governi».

Il gruppo Bilderberg si è riunito due settimane fa in Virginia: cos'avrebbero deciso?

«Hanno discusso del problema Russia, o meglio di Putin, che sta diventando un grande inconveniente per loro. Un membro europeo del Bilderberg ha ammesso che "Putin è di gran lunga il più formidabile avversario per i nostri piani"».

Perché?

«Bilderberg è particolarmente preoccupato per il gasdotto South Stream, che potrebbe risultare vincente rispetto a quello Ue Usa "Nabucco". Ma la maggiore preoccupazione è il tentativo di Putin di integrare l'Asia in un blocco sotto la sua leadership, e poi l'intesa con l'Iran. Insieme controllerebbero il 50% del gas mondiale. Perciò il Bilderberg continua a finanziare il "Fronte civile unito" di Kasparov contro Putin».

Hanno parlato anche della crisi in Europa.

«Hanno deciso che la Spagna verrà sacrificata sull'altare della finanza. Il sistema bancario spagnolo è al collasso, la Santander ha un debito di 800 miliardi, e il Bilderberg lo sa. Il prestito di 100 miliardi è il primo passo verso la piena proprietà del Paese da parte della finanza mondiale. La Spagna non esiste più».

E l'Italia sì?

«L'Italia non è la Spagna, non ha bolle immobiliari, ha poco debito privato e ha un sistema creditizio solido, con 750 anni di storia. E soprattutto alcune delle sue grandi imprese formano una parte importante del Bilderberg Group».

Secondo le sue fonti avrebbero deciso le sorti del dollaro.

«Una delle principali conclusioni del meeting 2012 è che gli Usa dovranno svalutare il dollaro rispetto allo yuan per ridurre il debito degli Usa».

Ma almeno lei ha capito cosa ci facesse Lilli Gruber al Bilderberg?

«È una giornalista con molte entrate tra la "money people". E lavorando in una tv importante ha accesso a un larga audience. E questo interessa il Bilderberg».

Paolo Bracalini

Fonte: [www.ilgiornale.it/](http://www.ilgiornale.it/)